

TRADIZIONI

a cura di Ennea

di Raimon Arola

Traduzione di D. Giambalvo

Dice il morto Osiris

*(Analisi del capitolo XVII del Libro dei
Morti egiziani, secondo S. Mayassis)*

*tratto da “La Puerta – Retorno à la fuentes tradicionales,
Egipto, Madre de la tradicion”,
Ediciones Obelisco, Barcellona*

ISBN: 84-7720-183-8

* le note si trovano al termine di ogni capitoletto

*“La santa Madre fluiva in me
ed in lei il saggio Signore nuotava
nella sua barca dorata.”*

Louis Cattiaux, Il Messaggio Ritrovato, XXIX-9

A – Presentazione

S. Mayassis fu un eminente egittologo che seppe combinare, nei suoi studi sugli antichi misteri egizi, le conoscenze archeologiche e linguistiche con una certa conoscenza dell'esoterismo e della tradizione ermetica. Un esteso ed esaustivo contributo sul capitolo XVII del Libro dei Morti

* * *

B – Testo del capitolo XVII

del Libro dei Morti

(prima parte)

Linea 1

*Dice il morto–Osiris: Io sono Atum, un Essere unico in Nun.
Io sono Ra nella sua ascensione dell'inizio, governando quello
che ha fatto.*

Linea 2

*Cos'è questo?
È Ra nella sua ascensione dell'inizio, governando quello che
ha fatto.
È l'inizio di Ra che si leva in Khenensu (Heraclopolis),*

Linea 3

*un Essere che si è dato forma a se stesso.
Shu ha innalzato Nun quando era sulla scala della città degli Otto.
Ha annichilito i figli della ribellione sulla scala della città degli Otto.
Io sono il Dio grande che si è dato forma da se stesso, cioè
Nun, padre degli dei.*

Linea 4

*Cos'è questo?
È Ra creatore delle sue membra che si convertono negli dei
continuatori di Ra.
Io sono colui cui nessuno, tra gli dei, fa ostacolo.*

* * *

C – *Commento al testo*

Linea 1

DICE IL MORTO–OSIRIS

- *Mayassis (5)* “Secondo Giamblico, nella sua preghiera l’Egiziano si ammantava della divinità e rivestiva i caratteri di un dio.
L’Egiziano istruito dall’iniziazione si serviva delle parole sacre che contenevano i misteri degli attributi divini; da ciò deriva il costante nominare «Osiris–tale» (= nome del morto) oppure «il morto Osiris», il che giustifica la formula «*Io sono il gran dio... Io sono l’anima come le due gemelle*»” ecc. – (p. 60)
- *Mayassis*: “*Lungo tutto il testo del Libro l’anima (il morto–Osiris) pretende giungere al Dio supremo (...) aspira a ritornare alla divinità primordiale da cui cadde*” – p.59.
- “*Io (dice il morto Osiris) sono puro, io sono dio, io sono forte, io sono anima*” – p.59.
- “*Io sono Ra che esce dall’abisso celeste, cioè l’anima divina*” – p.59.
- “*Io sono la luce, ciò che odio è la sepoltura (le tenebre)*” – p.59.
- “*La mia anima è dio, la mia anima è l’eternità*” – p.70.
- *Mayassis*: “L’anima non si crea nella terra, non ha padri terrestri: «*Tu non hai padri che ti abbiano generato tra gli uomini*» – «*Nessuno mi ha partorito*» – «*Oh morto–re (= morto–Osiris) tuo padre che ti ha generato non è umano*»” – p.70.
- “*Mio padre (dice il morto–Osiris) sei tu, Ra*” – p.70.

(5) Quando citiamo Mayassis ci riferiamo a frammenti tratti dalle sue spiegazioni, che sempre hanno un carattere di contestualizzazione e di senso introduttivo alle citazioni originali.